Anno IX — Sabbato 7 Febbraio 1874 — N. 32

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 6 febbraio.

Ieri abbiamo pubblicato fra i telegrammi il discorso pronunciato da Bismark all'apertura del Parlamento germanico. L'estensione del sunto di quel discorso ci dispensa dal ritornare su di esso. Ci limiteremo quindi soltanto a notare che questa sessione del Parlamento tedesco sarà importantissima. Vedremo trapiantarsi nella rappresentanza di tutta la Germania la lotta fra i clericali ed il governo, sino ad ora combattuta nella Camera dei deputati prussiana. Ma nel Reichstag i clericali saranno assai più forti, perchè oltre a quelli prussiani vi si troveranno uniti i clericali degli Stati minori tedeschi, e specialmente della Baviera. E rinforzeranno l'opposizione i socialisti ed i particolaristi, non che i deputati dell'Alsazia-Lorena, parte clericali e parte patrioti intransigenti. Questi ultimi però si limiteranno a comparire nel Reichstag per protestare contro l'annessione, e poi si asterranno dal prender parte ai lavori legislativi. Difatti ecco ciò che scriveva il sig. Pate nel suo manifesto elettorale agli elettori di Sarrebourg: « La Germania che conta tanti uomini politici d'alta levatura, non tarderà a convincersi che l'Alsazia e la Lorena, le sono più che altro di imbarazzo: e un voto liberamente ed energicamente espresso, potrà forse facilitare le vie d'un accomodamento. Elettori, l'annessione, secondo il diritto moderno, non riceve la sua sanzione che nel consenso delle popolazioni liberamente interrogate. Questa parola, qualora mi facciate l'onore di scegliermi a vostro rappresentante, io la porterò a Berlino e ritornerò poscia fra voi, al mio aratro. »

Produce non poco sdegno nella stampa clericale francese una corrispondenza da Roma che si legge nell'officiosa *Presse* di Parigi, e nella quale si trova il brano seguente: «La *Gazzetta d'Italia* ripete la sua storia che il sig. di Bismark intimò alla Francia di richiamare l'*Orènoque*. È interesse ed anche un poco abitudine del governo italiano di non agitarsi troppo e di lasciare alla Germania la cura degli affari dell'Italia. Ma ciò non avviene se non quando si tratta di questioni che interessano del pari i due paesi. Se, cosa possibile anzi probabile, l'*Orènoque* è richiamato fra qualche tempo, ciò avverrà: perchè il papa non ne ha più bisogno; allorchè si sarà persuaso il Santo Padre a chiederlo egli medesimo; per lasciar posto nel porto di Civitavecchia; per timore che la questione dell'*Orènoque* non s'invelenisca un giorno o l'altro. Si richiamerebbe dapprincipio quella nave per qualche operazione di raddobbo; poi la si porrebbe di stazione in qualche porto più vicino all'Italia che sia possibile, a Nizza, per esempio, da cui in venti ore essa potrebbe, al bisogno, portarsi a Civitavecchia » In mancanza dell'*Univers*, è l'*Assemblée nationale* che piange per questa corrispondenza ufficiosa.

Del resto i clericali e legittimisti francesi hanno anche altri motivi di malumore. Le dichiarazioni di Mac-Mahon sul settennato hanno gettato lo scompiglio nelle file di quel partito. Tranne gli *enfants terribles* di esso che si abbandonano ad assurdi progetti di voler proclamare la monarchia a dispetto del potere costituito, la maggioranza di quel partito si rassegna ad aspettare, dolendosi peraltro amaramente di non potere più combinare le consuete manovre. Da' suoi giornali si vede con quanto dispetto esso subisca la situazione attuale. Quei giornali, non potendo altramente, si sfogano contro i capi del partito repubblicano, ai quali il *Figaro*, fra gli altri, dedica un articolo intitolato: *Supprimer ces gens-là!* Il titolo dice tutto. Il *Figaro* il quale, s'intende, rappresenta le tendenze dominanti in alcune alte classi, domanda una nuova spedizione di deportati a Numea, e frattanto propone di mettere sotto processo il signor Esquiros, membro dell'Assemblea nazionale, che dopo il 4 settembre fu per qualche tempo prefetto a Marsiglia. Questi voti dal *Figaro* sono assecondati anche da Ladmirault, governatore di Parigi, il quale ha chiesto all'Assemblea di procedere contro Melvil Blontcourt, deputato della Martinica, per aver preso parte all'insurrezione della Comune. L'Assemblea deve pronunciarsi domani su questa domanda.

Le ultime notizie delle elezioni inglesi fanno salire a 155 il numero dei liberali eletti e a 175 quello dei conservatori. La proporzione va adunque sempre crescendo in favore di questi ultimi. Un giudizio definitivo peraltro ancora non si può darlo. Il numero complessivo dei membri della Camera dei Comuni è di 658, e quindi il risultato generale potrebbe ancora tornare meno sfavorevole al ministero, il quale adesso ha un nuovo argomento in favor suo, la fine della guerra contro gli Ascianti.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 6 febbrajo

Il penoso incidente Lamarmora - Bismarck, su cui la stampa prussiana si mostrava pretensiosa fino alla petulanza verso l'Italia, doveva avere un fine nel Parlamento, e l'ebbe. L'interpellanza Nicotera, scansata a lungo, finalmente venne, anche per evitarne una del Miceli. Il Nicotera fu temperato, dignitoso e gareggiò col Visconti-Venosta in tatto diplomatico. Non disse nè una parola di più nè una parola di meno di quello che dir conveniva, e disse benissimo e si dichiarò soddisfattissimo della risposta del ministro degli Esteri. Questi biasimò come lui l'inopportuna pubblicazione fatta da un privato di documenti dello Stato, mise i servigi e gl'intendimenti del generale Lamarmora fuori di discussione, considerò giustamente che le due Nazioni, che vinsero e compierono la loro unità assieme ed hanno i medesimi nemici, non possono trovare ragione di bisticciarsi per questo spiacevole incidente: il quale, a dirla, prese grandi proporzioni, perchè ingrossato dalla petulanza della stampa tedesca, che assunse questa volta il tuono insolente della francese. Il Nicotera le diede una lezione, dicendo che, per rendere possibile a noi il parlare, essa in simili cose deve cominciar dal tacere. La lezione venuta da un oratore dell'Opposizione era tanto più opportuna, che non mancano tra noi dei giornali, che pajono essersi messi al servigio dello straniero contro il Governo nazionale, ed avere, come diceva quel grande corruttore della stampa che fu l'Emilio Girardin, *vendu leur question d'Alemagne*. Ei ben disse che dovevano vedere al di fuori come presso di noi Parlamento e Governo trovansi perfettamente d'accordo nelle quistioni di dignità nazionale.

La politica estera non è buon campo per fare opposizione. Gli stranieri, amici o meno, devono persuadersi, che a loro davanti non ci sono partiti, come affettava di mostrare in grado superlativo da ultimo la *Gazzetta di Spener*, sulle cui righe non si vergogna talora di scrivere taluno de' nostri giornali.

Non si dica, che l'Italia si trova così al basso da avere in sè un partito francese ed un partito tedesco, come accadeva un tempo ad Atene, dove c'era il partito francese, l'inglese ed il russo.

Un fatto parlamentare punto piacevole è il rigetto, da non pochi previsto, della legge sulla *istruzione obbligatoria* dopo quindici giorni di discussione.

La legge, difficile per sè stessa in tanta diversità dei Comuni italiani, era complicata, poco bene armonizzata, si prestava colle differenze d'idee tra il proponente e la Commissione a tutto lo scialo eccessivo di discorsi accademici, che non mancano mai in siffatte quistioni, a tutte le contraddizioni le più strane e divaganti ed appassionate, a tutti gli emendamenti e le aggiunte, che in fine producevano qualcosa su cui il maggior accordo fu il voto contrario a scrutinio.

I giornali che danno il sunto delle discussioni nel solito modo vergognosamente manchevole non offrono un'idea di esse, per cui vi conviene ricorrere al testo ufficiale. In questo vi trovereste bellissimi discorsi, massime bellissime degne di nota, e specialmente in Correnti degli squarci di splendida eloquenza. Ma daccanto alle impetuosità bizzarre del Lioy, rientrante le decine di volte nella discussione generale e nel fatto personale, che gli serviva di continuo pretesto, venivano le cicalate del Castiglia, le quali starebbero bene con quelle del Fagiuoli e simili accademici, ed un numero infinito di altri discorsi indigesti, dai quali si può dedurre una cosa, ed è: che in quistioni siffatte la stampa dovrebbe precedentemente avere tanto detto e discusso e messo al chiaro le opinioni, che restasse un poco meno lusso oratorio da sfoggiare alla tribuna, dove le cose dovrebbero un poco meglio concretarsi sul positivo. Qui s'è visto che ognuno degli oratori, di destra, di centro e di sinistra, lavorava per conto suo proprio, senza che ancora si fosse formato un accordo almeno sopra le massime principali. Insomma si parlò troppo per poter finire con un voto ragionevole. Pur troppo temo che la stessa sbrigliatezza oratoria si faccia strada nella discussione della legge delle Banche, vedendo come oratori di destra, di centro e di sinistra si sono inscritti pro e contro. E questo è il carattere della Camera attuale, che non ha dei veri *leaders* nè a destra, nè a sinistra. Le opinioni si sono, generalmente parlando, accostate, ma non ancora bene schiarite ed incanalate; e di ciò una parte è colpa, come in tutto, la tarda formazione di una opinione pubblica mediante la discussione precedente nella stampa, che pur troppo non ha molto per acquistare quella sodezza ed autorità della quale avrebbe bisogno per agire sul pubblico.

Ora, lo Scialoja dopo questo risultato, non avrebbe potuto farsi promotore di altre riforme nella istruzione secondaria ed universitaria; per cui era naturale che desse la sua dimissione, e che essa venisse accettata. Avremmo noi per ministro, il Bonfadini, od il Coppino? Tutto è possibile, ma io non faccio il profeta. Però parmi, che coll'*interim* al Cantelli, il Bonfadini farà da ministro.

In quanto all'istruzione elementare resta di valersi, per ora, della legge esistente, che impone pure ai Comuni l'obbligo di dare l'istruzione, e di lavorare d'accordo Ministero e suoi ufficiali, Consigli scolastici provinciali, Municipii, maestri ed uomini di studii a cavare il maggiore profitto possibile dalla legge e dagli ordini esistenti, per rendere sempre più efficace la istruzione. Di più con provvedimenti speciali si può migliorare la sorte e l'istruzione dei maestri, i metodi e tutto il resto. Già c'è molto lavoro da fare istessamente; ed anche qui deve ripetersi il solito *laboremus*.

Il problema va intavolato ora così: « Con quali mezzi e modi si possa rendere efficace l'istruzione popolare, valendosi degli ordini presenti, e che cosa si possa aggiungervi, anche senza bisogno d'una legge, e che cosa si possa insistere a chiedere in appresso per legge dal Parlamento.»

Prima che c'ingolfiamo nella discussione della legge della circolazione cartacea vi noto che nella Camera poco favore incontrò la proposta del suffragio universale. Difatti, se quello del voto dovesse considerarsi soltanto come un diritto personale, non ci sarebbe ragione di limitarlo lì nè per sesso, nè per età. Ma questa è poi anche una funzione che suppone la capacità. Ora, se si trattasse di eleggere tra i proprii vicini del villaggio gli elettori della rappresentanza nazionale, la capacità sufficiente non mancherebbe forse nemmeno all'ultimo villano; ma chi ignora cose e persone non potrà mai eleggere bene in una più larga sfera e facilmente obbedirà alle influenze di raggiratori. In ogni caso facciamo procedere di pari passo la estensione del diritto e dovere di èleggere colla educazione del popolo, facilitiamo la votazione agli elettori attuali col ricevere il voto in ogni Comune (diminuendo se si vuole il numero dei Comuni) e persuadiamoci che, ove non vogliamo far larga la via all'elemento clericale prima che sia vinto dai fatti e dalla educazione, anche il suffragio di tutti gli alfabeti darebbe risultati poco diversi da quelli di adesso. Abbiamo quistioni ben più importanti ed urgenti da far precedere a questa in Italia.

Il papa ha fatto un'altro de' suoi discorsi contro la breccia del 20 settembre, per la quale penetrarono tanti mali a Roma, dove, secondo che la danno ad intendere a quel dabben vecchio, non ci si può più andare per le vie. Declamò poi forte contro all'idea di rimuovere gli altarini della *Via Crucis* collocati a fare strano contrasto del sacro col profano, come in tutta la Roma de' papi, nell'Anfiteatro Flaviano. E ci sono pure più di 400 Chiese e ben capaci a Roma! Ed ora, coi *buzzurri*, sono di certo meno deserte di prima e basterebbero ad una tripla popolazione, e tanto meglio se il Clero romano e massimamente il prelatizio, fosse più cristiano. Ma esso fu, dice il Padre Santo, da sè stesso così nominandosi, giustamente punito da Dio. Noi siamo empi per l'affare della breccia; ma viceversa poi siamo strumenti della divina giustizia sopra i santi che non santi. È un pensiero, che nei discorsi del papa torna sovente. Che per quella breccia sia penetrata anche la riforma del Clero, regolare e senza regola?

La discussione della legge della circolazione cartacea è cominciata con un discorso del Lancia di Brolo contro e del Luzzatti a favore. Il Luzzatti ebbe, io credo, la sua parte nel concetto di questa proposta di legge e cominciò con un bel discorso molto ascoltato ed applaudito.

Progetto di Legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso.

(Discussioni alla Camera.)

I.

Sino da mercoledì, come abbiamo annunciato, cominciò la discussione sul Progetto di Legge dell'onorevole Minghetti, intorno a cui una Commissione parlamentare (che ebbe per Presidente e Relatore l'onorevole Mezzanotte) esternò il proprio parere, dopo aver più volte udito il Ministro; parere che venne formulato in una Relazione divisa in quattordici Capitoli. Quella Relazione, lodevole per chiarezza di concetti e di frasi, e concisa quanto l'arduo argomento lo comportava, noi l'abbiamo sott'occhio, e l'avremo ognor presente nel seguire le discussioni che, cominciate nella tornata di mercoledì 4 febbraio, seguiranno per parecchi giorni a chiamare su di sè l'attenzione del Pubblico.

Se non che, non essendoci permesso, per la ristrettezza di questo foglio, di riprodurre il testo del Progetto di Legge e di dare un sunto della Relazione, crediamo opportuno di dare almeno un brevissimo cenno intorno agli scopi che il Ministro ebbe di mira proponendo la Legge.

Questi scopi sarebbero:

1. Limitare il corso forzoso ai soli biglietti emessi per conto dello Stato;

2. Coordinare ogni altra circolazione in guisa da non invadere il campo di attività dei biglietti dello Stato, abolendosi ogni privilegio d'inconvertibilità, e di corso legale;

3. Costituire un Consorzio, che somministri i biglietti allo Stato, e li garantisca, per prevenire qualunque abuso di emissione, divenuta impossibile senza una legge, ed il consenso di tutte le Banche consorziate;

4. Nessuna rimunerazione alle Banche, tranne il rimborso della spesa per la somministrazione e rinnovazione dei biglietti;

5. Servizio gratuito per la trasmissione dei fondi ed aumento della tassa sulla circolazione, che lo Stato, potendola vietare a tutti, permette a taluni speciali Istituti, durante il corso forzoso;

6. Applicazione dei principii di libertà economica, per quanto può essere consentita nello stato anormale in cui versa l'Italia;

7. Costituzione di un fondo di ammortamento dei biglietti emessi per conto dello Stato.

Fissati bene questi scopi, e dopo aver con profondità di studj esaminati gli articoli del Progetto ministeriale e operato su di essi alcune modificazioni, la Commissione parlamentare riconobbe come i mezzi proposti condurrebbero a raggiungere quegli scopi. Quindi la Commissione chiede con la Relazione dell'onorevole Mezzanotte che la Camera accolga il Progetto del Ministro lievemente modificato, e conchiude con queste notabili parole:

« Crediamo nostro debito, concludendo, far rilevare quali miglioramenti la legge produrrebbe all'attuale stato della circolazione, e quali vantaggi ne possano provenire allo Stato, se il Parlamento vorrà approvarla.

Cessano per gl'istituti privati i privilegi del corso forzoso e del corso legale; e parificate le condizioni tra essi, rientrano, in un breve termine, nella normale circolazione fiduciaria, garantita dal capitale, non dalla riserva, determinandosi così un limite che non può oltrepassarsi.

La emissione dei biglietti non è più un privilegio esclusivo delle sole sei Banche consorziate, ma si estende ad altri Istituti, applicandosi, per quanto è consentito dallo stato normale del corso forzoso, i principii della eguaglianza.

Il privilegio del corso forzoso, limitato ai soli biglietti che si emettono per conto dello Stato, fa sperare una diminuzione del danno del disaggio della carta.

Lo Stato non solo è liberato da ogni spesa, tranne quella per la fabbricazione e la rinnovazione dei suoi biglietti; ma ottiene un profitto considerevole dal servizio gratuito della trasmissione dei fondi dell'aumentata tassa di circolazione. »

Sotto codeste condizioni, che a prima vista dovrebbero ritenersi favorevoli, cominciò la discussione sulla *circolazione cartacea*. Ma che codesta discussione possa procedere spiccia, non è a sperarsi, dacchè sino dal primo giorno, in cui venne presentata la Relazione, circa trenta Oratori si inscrissero per parlare *pro* o *contra*. Quindi oggi non è dato di arguire entro qual tempo l'iniziata discussione potrà compiersi, nè se (malgrado le buone intelligenze tra la Commissione ed il Ministro) da essa abbiasi a sperare l'accettazione della Legge. Dopo che la

Camera ha respinto il Progetto Scialoja, non è più lecito fare pronostici.

Difatti, sino da mercoledì, l'onorevole Lancia di Brolo e l'onorevole Luzzati rappresentarono al cospetto della Camera l'antagonismo esistente riguardo a questo Progetto di Legge.

Lancia di Brolo parlò contro la Legge. Dopo aver svolte considerazioni generali sulla circolazione cartacea e sull'aggio dell'oro, egli dichiarò di credere che le proposte ministeriali non recherebbero alcun immegliamento nelle presenti condizioni del mercato e del mondo finanziario; anzi, per contrario, le farebbero peggiorare, dacchè il biglietto da sostituirsi a quello ora in circolazione sarebbe meno guarentito, mentre gli sarebbe tolta la garanzia della Banca, lasciandogli soltanto la garanzia del Governo. L'Oratore quindi esaminò partitamente il Progetto, la Relazione che lo precede ed i dati in essa contenuti, e tutto combattette con vivacità di frase e con l'accento d'una convinzione profonda.

Se non che l'onorevole Luzzati (il quale ebbe molta parte nel Progetto Minghetti) surse a combattere, avendogli altro Oratore ceduta la parola, l'onorevole Lancia di Brolo. Cosicchè può dirsi che sino dal primo giorno siasi ingaggiata grossa battaglia.

Premesse anche da lui alcune considerazioni generali sull'importanza delle quistioni comprese nel Progetto, il Luzzati annunciò di voler pacatamente e praticamente esaurire esse questioni. Disse quindi come i fattori che influiscono a stabilire la maggiore o minore altezza dell'aggio, in tempo di corso forzoso, sieno tre, vale a dire lo stato delle finanze, la quantità della carta e la ricerca dell'oro. E riguardo questo triplice rapporto l'Oratore considerò le disposizioni del Progetto Minghetti, cui giudicò idoneo a diminuire gli effetti di esse cagioni, sempreché lo Stato pervenga ad ottenere il pareggio. Discorso ampio, logico, ricco di erudizione attinta alla storia della pubblica Economia e alla Statistica, e che più volte venne applaudito. Cominciato nella tornata del 4, continuò in quella del 5, e merita rimarco come quello che con una risposta alle obbiezioni del Lancia di Brolo e con una risposta *a priori* agli altri avversarj della Legge, tenderebbe a togliere, almeno in parte la necessità di prolungare la discussione ad un tempo soverchiamente lungo. E di questo discorso del Luzzatti ci dispiace di non poter dare un sunto esatto, sia per la ristrettezza del giornale, sia perchè a far comprendere la forza delle di lui argomentazioni converrebbe riprodurlo nella sua interezza. G.

ITALIA

Roma. La Commissione nominata sopra i provvedimenti finanziarii, proposti dall'on. Minghetti, terminata la discussione intorno ai medesimi, diede incarico all'on. Mantellini di stendere la relazione generale e per le relazioni speciali nominò: il deputato Corbetta per le modificazioni sulla tassa di ricchezza mobile; il deputato Marazio per la tassa di macinato; lo stesso deputato Mantellini per la inefficacia giuridica degli atti non registrati; il deputato Robecchi per la tassa sulla fabbricazione dell'alcool, della birra e preparazioni della cicoria; il deputato Villa-Pernice per le operazioni di Borsa; il deputato Della-Rocca pel dazio di statistica; il deputato Puccioni per l'abolizione della franchigia postale; il deputato Pissavini per la tassa sui trasporti delle ferrovie a piccola velocità; ed il deputato Nicotera per la soppressione della libera coltivazione dei tabacchi nell'Isola di Sicilia.

La Commissione deliberò inoltre di proporre alla Camera che la discussione generale dei varii provvedimenti si faccia in una volta sola, e quindi la votazione a scrutinio segreto sia divisa per ciascuno dei dieci progetti che comprendono i provvedimenti finanziarii.

ESTERO

Francia. Si scrive da Parigi:

L'arcivescovo di Parigi ha pubblicato e fatto affiggere l'avviso di concorso pel progetto della chiesa del Sacro Cuore di Gesù di Montmartre, chiesa che *dedica* Parigi al Sacro Cuore e di cui si è tanto parlato. Il progetto scelto avrà 12.000 franchi di premio, e vi sono altri premii minori. S. E. si riserva la scelta dell'architetto, che eseguirà il progetto preferito. Sono ammessi artisti francesi e stranieri. Questa chiesa costerà 7 milioni, dei quali se n'ha uno e un quarto solo pronto; ma stanno ora per iniziarsi collette in tutte le diocesi della Repubblica, e anche all'estero, e non si dubita del successo.

Germania. Nella Camera dei deputati virtemberghese fu fatta un'interpellanza per conoscere le intenzioni del governo sulla introduzione del matrimonio civile nel Wirtemberg. Il ministro dei culti disse che prima di pronunziarsi bisognava attendere il risultato della legislazione prussiana e consultare il potere centrale. «Del resto, soggiunse, l'introduzione del matrimonio civile nel Wirtemberg necessiterebbe una riforma generale delle condizioni legali del diritto civile e della procedura civile, riforma il cui bisogno non è ancora urgente». Convien notare che il Wirtemberg è uno Stato essenzialmente protestante e che il clero protestante è generalmente ostile a qualunque riforma che sminuisca il suo prestigio e i suoi redditi.

Spagna. Leggiamo nel *Mémorial Diplomatique* che diversi suoi corrispondenti delle principali capitali d'Europa lo informano che: «le grandi potenze non istimano opportuno, per ora, di riconoscere officialmente il governo del maresciallo Serrano. I recenti progressi dei carlisti e la debolezza relativa delle truppe inviate da Madrid, non sono estranee a questa risoluzione. Gli autori della rivoluzione del settembre 1868, licenziando allora l'armata, si sono privati essi stessi di una potente organizzazione che si sforzano oggi, ma troppo tardi, di ristabilire.»

Inghilterra. Il parlamento inglese disciolto era l'ottavo del Regno di Vittoria ed il decimo dopo il primo *bill* di riforma. Fu eletto nei mesi di novembre e decembre 1868 e perciò durò oltre *cinque* anni. Due parlamenti soltanto, quello del 1841-1847, e quello del 1859-1865 ebbero così lunga durata.

— L'esito sfavorevole che hanno pei liberali l'elezioni in Inghilterra si deve in molta parte attribuire alle scissure persistenti in quel partito. Difatti i liberali avvanzati credendo giunta l'ora di applicare in modo assoluto i principi della separazione della Chiesa dallo Stato, domandano sempre che il clero rinunzi all'amministrazione dei cimiterii; che la chiesa anglicana sia in Inghilterra spogliata dei suoi privilegi, come lo fu in Irlanda, che nelle università e nelle scuole pubbliche tutti i culti sian posti sullo stesso piede d'eguaglianza, e finalmente che l'istruzione primaria sia secolarizzata del tutto. Ciò ha prodotto una profonda discordia ed ha cresciuto quindi la debolezza nelle file dei liberali.

Russia. Il principe ereditario germanico che si trova attualmente nella capitale russa ha ricevuto la deputazione della Colonia tedesca di Pietroburgo, la quale nell'indirizzo presentatogli gli esprime la sua gioia per la ricuperata salute dell'Imperatore Guglielmo, pei buoni rapporti tra la Germania e la Russia, per la vittoria riportata sui nemici esterni nei campi di battaglia, e per la seguitane unità germanica, e fa voti perchè anche i nemici interni ultramontani siano resi impotenti ad attentare all'indipendenza ed all'autonomia della sovranità nazionale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1114.

Municipio di Udine

AVVISO

Il giorno 26 febbrajo corrente alle ore 10 ant. nel locale ex Corpo di Guardia piazza Vittorio Emanuele, procederà il Municipio alla vendita per licitazione privata in tre lotti delle Campane di bronzo, descritte nell'appiedi tabella.

La vendita sarà fatta al miglior offerente, quando superi il prezzo di stima.

Il prezzo di vendita dovrà versarsi nelle mani dell'incaricato Municipale all'atto stesso in cui avverrà la vendita.

Le spese tutte del verbale e facchinaggio pel trasporto dal magazzino staranno a carico dell'acquirente.

Dal Municipio di Udine, li 5 febbraio 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Tabella

1. Campana di bronzo in buono stato, con rilievi di ornati, di un Cristo e di due effigie di Santi, dell'altezza senza armiggio di metri 0.55, del diametro alla bocca di metri 0.49, del peso in kil. 72 — Prezzo di stima per ogni kil. l. 3. Le va unito il battaglio di ferro, e armiggio in legno e ferro in buono stato.

2. Campana di bronzo in buono stato, con rilievi di ornati, di un Cristo e di due effigie di Santi, dell'altezza senza armiggio di metri 0.48, del diametro alla bocca di metri 0.41, del peso di kil. 45 — Prezzo di stima per ogni kil. l. 3. Le va unito il battaglio di ferro, e armiggio in legno e ferro in buono stato.

3. Campana di bronzo in medio stato, liscia, dell'altezza senza armiggio di metri 0.32, del diametro alla bocca di metri 0.29, del peso in kil. 14 — Prezzo di stima per ogni kil. l. 2.50, Battaglio di ferro ed armiggio in cattivo stato.

Sussidi a Maestri. Il Ministero della Istruzione Pubblica accordò ai Maestri di questa Provincia che impartirono, durante l'anno scolastico 1872-73, la istruzione serale e festiva agli adulti, il sussidio di lire 22035. Sappiamo che la R. Prefettura incaricò i signori Sindaci di notificare a cadaun maestro l'ammontare del sussidio accordatogli, e l'Ufficio presso il quale potrà esigerlo; e sappiamo pure che i buoni relativi vennero passati alla R. Intendenza di Finanza.

Frutti di stagione sono adesso le danze, o voi che venite a parlarci d'*irrigazione* delle Celline o d'altro che sia. Quando si balla, non si pensa a quello a cui non hanno pensato per tanti secoli i nostri maggiori, i quali lasciavano che l'acqua corresse al mare da sè, in piena libertà e senza costringerla a bagnare gli aridi campi della friulana pianura. I nostri maggiori leggevano e traducevano Virgilio meglio di noi e sapevano da lui che in quei tempi a Mantova s'*irrigavano i prati*, tanto è vero che diceva in uno dei suoi versi: *Sat prata bibere*. Eppure, con tutto questo, essi lasciavano andare l'acqua. Perchè dovremmo occuparcene noi? Oppure faremo come la cicala, al dire della formica. Canteremo l'estate e balleremo il verno; giacchè la formica stessa, che è previdente, non vuol provvedere alla spensieratezza altrui.

La stagione per parlare d'irrigazione è quando, sotto agli ardenti soli d'estate mancando per mesi la pioggia, tutti i raccolti bruciansi, a tale da averci perduto la semente ed il lavoro, ed i prati sono così adusti da non avere nemmeno l'incommodo di sfalciarne il fieno.

Allora nell'estate, i *discorsi* sui *progetti* della *irrigazione* sono, come dicono, all'*ordine del giorno*. Si domanda dai più svegliati che cosa è accaduto dei progetti fatti e come accada che non si eseguiscono da sè.

Questo avviene della gente colta. In quanto alle povere genterelle contadine esse con quel sollione vanno a fare qualche processione ai santuarii. Sopra dieci annate almeno sette accade la stessa cosa. Allora si pensa all'inverno che verrà, alla polenta che mancherà, alla necessità di vuotare a qualunque costo la stalla di animali, a cercarsi il pane quotidiano nella Ungheria, nella Gallizia, nella Germania, nei Principati danubiani, nella Turchia.

È per questo, che si *parla* tanto l'estate della siccità, che nell'inverno non si fa nulla.

È per questo, che mentre i Piemontesi ed i Lombardi estendono ogni anno le loro irrigazioni e vanno studiando dove e come potrebbero farne di nuove, mentre alcune delle venete Provincie, o per prati, o per risaie, vanno molto innanzi anch'esse, mentre molte altre Provincie italiane si risvegliano, mentre irrigano Francesi e Tedeschi, ed il Faraone dell'Egitto trae dal Nilo altri canali, e gl'Inglesi ne traggono per le pelli abbronzite delle Indie, dall'Indo, dal Gange, dal Bramaputra e dagli altri fiumi che scolano dalle Alpi Indiane, dall'Himalaya, per irrigare quelle vaste regioni, in Friuli, dove potrebbero guadagnarsi una dozzina di milioni all'anno di più soltanto col maggior prodotto dei bestiami, assicurando ed accrescendo tutti gli altri prodotti, lasciano che l'acqua scorra liberamente al mare, e si rendono la favola dei più avveduti di noi.

Non pensano qui che ogni anno che passa senza far nulla sono molti milioni perduti per il nostro paese, il quale potrebbe diventare uno dei più ricchi.

Scommetto anzi che molti, veggendo che nel *Giornale di Udine* si parla d'irrigazione, gettano da parte il foglio, perchè questo non li diverte col chiamare i lettori a considerare gl'interessi del paese.

Mi viene proprio voglia di finire con un: *Vaeh!* e di sottoscrivermi

Geremia

Vaccinazione e rivaccinazione. Sappiamo che il medico-chirurgo comunale dott. Antonio De Sabbata, cominciando da lunedì 9 febbraio, vaccinerà e rivaccinerà *gratis* chiunque lo richiedesse dell'opera sua. E così ogni lunedì successivo alle 12 meridiane al proprio domicilio sito in Via Santa Lucia N. 22. Essendo dunque ciò raccomandato dalla scienza come unico preservativo contro il vajuolo, e inoltre inculcato dalle autorità sanitarie, crediamo che dell'invito del zelante dott. De Sabbata non pochi vorranno profittare.

(Articolo comunicato)

Con Decreto Reale 28 dicembre p. p. il sig. Turin dott. Gio. Pietro, Commissario di questo Distretto, venne promosso e trasferito a reggere quello di Sanguinetto (Provincia di Verona).

Mentre i sottoscritti fanno le dovute congratulazioni per la ben meritata promozione e destinazione, non possono far a meno di tributargli pubblici ringraziamenti per gli intelligenti e indefessi servizi prestati con rara fermezza, avvedutezza e prudenza, e per aver rimosso inveterati disordini esistenti in alcune amministrazioni comunali, che trovavansi da più anni nel totale abbandono e dimenticate, superando molti e delicati ostacoli che vennero posti clandestinamente in opera per paralizzare le rette intenzioni del dott. Turin pel bene generale di questo circondario.

Il novello indirizzo dato dal Commissario Turin, i sottoscritti sono certi di vederlo completato dal suo successore avv. Doneddù che la fama addita qual funzionario laborioso, intelligente ed imparziale.

S. Pietro al Natisone, 6 febbraio 1874.

Alcuni Elettori e Consiglieri comunali del Distretto.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 8, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria alle 12 1/2 pom. in Mercatovecchio.

1.	Marcia «Amedo I°»	Del Lungo
2.	Coro, Canzone, Marcia «Marco Visconti»	Petrella
3.	Mazurka «Pesciolini dorati»	Strauss
4.	Cavatina «Vestale»	Mercadante
5.	Valzer «I canti del Meno»	Parlow
6.	Introduzione «Rigoletto»	Verdi
7.	Polka «La Filatrice»	Zikoff

«**Jalmico,** Frazione di Palmanova, posto al confine illirico, tristamente visitato nelle terribili vicende del 1848, e che perciò vide con maggior gioia il nazionale risorgimento nel 1866, approfittò del nuovo indirizzo di libertà e progresso inaugurato dal nazionale governo. In questo paesello abitato esclusivamente da solerti e intelligenti agricoltori, la scuola tanto diurna che serale ebbe sempre bella frequenza. E una prova del progresso nella vita civile, si è la unione della sua gioventù per divertirsi nel Carnovale. Si è fra la gioventù formata come una Società del Carnovale, e nei serali convegni a vicenda s'istruiscono in rappresentazioni drammatiche e mascherate. Nelle domeniche poi, antecipate un po' le sacre funzioni, perchè anche il Direttore spirituale di Jalmico non è avverso a questo lodevole indirizzo della gioventù, in mezzo del villaggio erettovi, con opportuni addobbi, come un elevato palco scenico, rappresentano con brio e vivacità alcuni fatti comici della vita sociale, come per esempio domenica scorsa *Un matrimonio per interesse*, e tutto con ordine, buon armonia senza in nulla trascendere, eccitando nei numerosi spettatori, che da Palma e contermini villaggi accorrono, il buon umore e meritandosi un generale applauso per l'esemplare concordia e per l'intelligenza in questi geniali divertimenti.

L'esempio di Jalmico possa essere imitato da altri paesi sia nei divertimenti pubblici o in altri scopi di sociale giovamento, spingendo sempre più avanti la coltura intellettuale ed il morale incivilimento.» — Così ci scrive un nostro amico di Palma.

Balli. Domani sera Veglione mascherato al Nazionale. Ricordiamo che lunedì avrà luogo al Minerva il *Ballo Popolare*.

FATTI VARII

Cholera. La R. Prefettura di Belluno ad ovviare od a rendere meno pericolosa un'importazione del cholera che per avventura potesse effettuarsi dalla non lontana Baviera, dove imperversa attualmente, mediante una circolare ha raccomandato delle Autorità Comunali la più rigorosa osservanza alle norme igienico-sanitarie trovate utili e necessarie nelle infauste circostanze dello sviluppo di malattie popolari.

Quattro Armstrong. Leggiamo nel *Piccolo*: «L'onor. ministro, ci si dice, ha dato commissione di quattro cannoni di cento tonnellate l'uno, che costerebbero due milioni e mezzo di lire in oro, alla casa Armstrong, il cui rappresentante sarebbe in questo momento a Napoli. Il contratto sarebbe già stato sottoscritto dal rappresentante di quella casa signor Rendel e dal ministro della marina, ed ora sarebbe sottoposto all'esame del Consiglio di Stato.»

Ecco in proposito alcuni altri dettagli che troviamo nella *Gazzetta di Napoli*:

«I quattro cannoni serviranno per una grande fregata in ferro commessa dal Governo al cantiere di Castellamare. Per la carica di ognuno di questi cannoni occorrono oltre a 600 libbre di proiettile e cento venti libbre di polvere; ogni colpo costerà, quindi sopra a 1000 lire. L'uso di questi cannoni è poi in certo modo limitato perchè ogni 400 colpi vi è bisogno di cambiarne l'*anima*, la quale costa, ogni volta, 12,000 lire.

La fregata, alla quale sono destinati i cannoni, costerà, per sola costruzione, 14,000,000 di lire.

Del resto uomini competenti credono che questi cannoni di enorme calibro, utilissimi nelle fortificazioni di terra, non possano rendere sulle navi quel frutto che se ne aspetta il ministro. L'Italia sarebbe la prima a farne quest'uso.»

Notizie militari. Leggiamo nell'*Italia Militare*: «Il ministero della guerra ha disposto che gli esami d'idoneità per i volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenente di complemento nelle diverse armi dell'esercito permanente avranno luogo alla sede di ogni Comando di divisione territoriale il 15, 16, 17 e 18 del venturo aprile.

A questi esami saranno ammessi i soli volontari di un anno che ottennero il certificato di idoneità a sergente, qualunque poi sia la data a cui compirono il loro anno di volontariato. Saranno pure ammessi agli esami di idoneità ad ufficiale quei volontari che negli esami che fecero l'anno scorso rimasero deficienti in talune materie: essi però dovranno ripetere l'esame su tutte indistintamente le materie ed inoltre avere ottenuto l'idoneità a sergente.

I volontari di un anno che desiderano sottoporsi agli esami di idoneità a sottotenente do-

ranno farne domanda non più tardi del 5 aprile venturo.

Una strana interpretazione daziaria. Leggiamo in un carteggio da Napoli alla *Perseveranza*: « Il Ministero delle finanze ha risoluto testè in un modo assai strano un'antica questione di interpretazione delle leggi doganali. Sella, dopo ripetute instanze, avea consentito che le dogane restituissero il dazio a quegli opificii italiani che, dopo aver importato in Italia il ferro di prima lavorazione, lo esportassero lavorato. Ora questa concessione, fatta in principio dal Sella, la quale avrebbe molto giovato all'industria italiana del ferro, è stata interpretata nel senso di escludere da questo beneficio, che in fondo non è che un atto di giustizia, tutti i dazii che fossero pagati per l'introduzione di ferri in forma di *sbarre*. Ora, esclusa per questi la restituzione del dazio nell'esportazione del ferro lavorato, la concessione si riduce ad una corbellatura. Ed io so che importanti contratti per forniture di ferro lavorato, da mandarsi da qui fuori d'Italia, non hanno potuto essere conchiusi, solo per questa strana interpretazione della concessione già fatta dal precedente ministro delle finanze.

—

I tipografi italiani vogliono imitare quelli di Germania e d'Inghilterra, riposando la domenica, e per ottener questo minacciano uno sciopero.

—

Petrolio in Lombardia. Scrivono da Sondrio: Nelle miniere di proprietà del cav. Laschi, è scaturita una considerevole quantità di petrolio. Si spera che questa scoperta debba risparmiare 20 milioni all'anno al nostro commercio d'importazione.

—

Un legato di nuovo genere. È morto in questi giorni a Brescia il conte Muzio Calini, il quale con disposizione fatta per atto pubblico, esistente in atti del notajo Cigola di quella città, assegna la rendita annua di un suo stabile (20 a 25 mila lire) al sindaco della sua cara patria, Brescia, acciò colle rendite di esso stabile sia compensato dei danni e delle perdite cui va incontro dovendo trascurare ed abbandonare i suoi privati interessi per attendere alla cosa pubblica; da trasmettersi a quelli che dopo di lui assumeranno l'amministrazione civica, sembrandogli ciò conveniente anche per il lustro e decoro dell'alta carica.

—

L'Imperatore della China. Togliamo quanto segue da un carteggio di Honkong all'*Osservatore Triestino*: «Dalla capitale abbiamo questa volta qualche interessante notizia. Scrivono da Pekino qualche cosa d'inaudito nella China, che il giovine Imperatore cioè, e questo ricorda il famoso Khalif Harun-al Raschid, ha già fatto due volte incognito delle passeggiate di notte a piedi per le strade della città, per vedere coi propri occhi come vive, cosa pensa quel popolo della capitale che i cortigiani gli dicono essere la più popolata, la più felice, la più netta e la meglio governata della terra. La cosa è tanto contraria ai principii e alle dottrine di Confucio ed ai sogni di Lau-tzu, e a tutte le tradizioni della China, che si stenta a crederla, eppure non è diceria del volgo, ma la verità per la quale le più alte classi ne sono allarmate. I forestieri al contrario vedono in essa una manifestazione, che desta le più belle speranze per l'avvenire della China, svelando un carattere indipendente che promette un regno vigoroso. Si dice che i ministri abbiano fatto il possibile per dissuaderlo, essendo una cosa incompatibile col suo rango e la sua dignità, ma pare che l'Imperatore non si lasci persuadere e che abbia idee proprie. Sarebbe questo già il primo frutto delle udienze accordate dall'Imperatore ai rappresentanti europei?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 feb. contiene:

1. R. decreto 16 gennaio 1874, che stabilisce nella somma di lire 600 il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio di prima categoria pei giovani che nel 1874 imprenderanno l'arruolamento volontario di un anno.
2. R. decreto 19 gennaio 1874, che approva il ruolo organico del personale speciale per la compilazione del Bollettino industriale.
3. R. decreto 24 gennaio 1864, che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869.
4. R. decreto 31 gennaio 1874, che riduce all'uno per cento, a cominciare dal 1° febbraio 1874, l'interesse dei Buoni del Tesoro.
5. R. decreto 2 gennaio che autorizza la Banca Industriale Fiorentina, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni.
6. R. decreto 11 gennaio che autorizza la Società delle industrie chimiche, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.
7. R. decreto 11 gennaio che autorizza la Società anonima Cartiera Italiana, sedente in Torino, e ne autorizza lo statuto con modificazioni.
8. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
9. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello del ministero dell'istruzione pubblica, nel personale giudiziario, nel personale dei notai e in quello delle Camere notarili.

—

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di martedì 24 febbraio corrente alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario (N. 25).

2° Stipendi ed assegnamenti fissi agli ufficiali, alla truppa ed agli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della guerra (N. 26).

3° Estensione del limite di cinque anni al rilascio delle delegazioni in pagamento dei debiti dei comuni verso lo Stato (N. 14).

4° Modificazioni alla legge 25 giugno 1865 sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno (N. 1).

5° Affrancamento dei diritti d'uso sui beni demaniali dichiarati inalienabili (N. 4).

6° Obbligo ai comuni di rimboschire o di alienare i beni incolti di loro proprietà (N. 9).

7° Legge forestale (N. 5).

8° Conversione in rendita consolidata 5 per cento dei debiti pubblici redimibili (N. 15).

9° Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1871 (N. 12).

10° Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 novembre 1859 sull'istruzione superiore (N. 17).

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 febbraio contiene:

1. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale giudiziario, in quello del ministero della guerra e delle Camere notarili.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Buscemi, provincia di Siracusa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Parlando del voto con cui la Camera ha respinto il progetto sulla istruzione obbligatoria il corrispondente romano della *Perseveranza* scrive:

La maggioranza e la minoranza in questa occasione si sono composte proprio a mosaico. Hanno dato il suffragio affermativo un gruppo di Destra ed un gruppo di Sinistra, e pochissimi dei Centri; hanno dato il suffragio negativo molti di Destra e di Sinistra, e pressochè tutti dei Centri.

— Assieme al ministro dell'istruzione pubblica, on. Scialoja, ha presentato le sue dimissioni anche il suo segretario generale on. Bonfadini.

— La Commissione pei provvedimenti finanziari è già quasi al termine dei suoi lavori, ma la relazione complessiva intorno ai provvedimenti non potrà essere presentata che verso la fine del mese. *(Libertà)*

— Oggi principiano le sedute della Giunta Centrale di Statistica. Prima di ogni altra cosa, la Giunta esaminerà la quistione del riordinamento del nuovo registro di popolazione.

— Il *Popolo Romano* dice che Bismarck è rimasto soddisfattissimo del modo con cui fu trattata, nella nostra Camera, la questione relativa al libro del generale Lamarmora. Al Vaticano ne hanno provato vivo dispetto.

— L'*Italie* annuncia che, in sostituzione dei Nunzi pontificii, promossi a Cardinali, vennero nominati: Meglia per la Baviera, Cattoni pel Belgio, Sanguigni pel Brasile.

— Il Papa ha tenuto a questi giorni un discorso alle rappresentanze della Società pegli interessi cattolici, discorso nel quale, pur dicendo ogni male dei « satelliti del demonio » che hanno « invaso » Roma, ha ripetuto più volte che Roma, prima del 20 settembre 1870, non era un Eden. Oggi, su questo proposito, leggiamo nel *Popolo Romano*:

« Crediamo poter assicurare che il recente discorso del Papa col ritornello « *Roma non era un Eden* », è profondamente spiaciuto a tutti coloro che pure essendo amici del Vaticano, temono che il Pontefice ecceda nelle manifestazioni che possano testimoniare gli effetti della sua tardissima età. »

— A Roma, accanto alla Stazione, nella costruzione del condotto dell'Acqua Felice si è sfranata una volta seppellendo sotto le macerie sei individui. Accorsero sul luogo tutte le autorità civili e militari, e guardie e carabinieri con molta truppa e pompieri, e tutti si adoprarono a riparare all'infortunio.

Uno dei seppelliti si è estratto gravemente ferito, due morti vennero pure estratti, altri due morti giacciono sotto le macerie. Si sta lavorando per assicurare con palizzate che non crolli la strada. I lavoranti morti sono abruzzesi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 6. L'ex-ambasciatore austriaco in Parigi, principe Metternich, passa definitivamente allo stato di riposo.

Parigi 5. Il Governo è risoluto di prendere all'occorrenza delle misure severe contro i legittimisti.

Versailles 5. Gambetta non ritirò la sua interpellanza. Essa discuterassi il giorno 20.

Madrid 5. Nessuna ulteriore notizia di Moriones. Confermasi ch'egli si diresse su per Durango forzando le linee carliste.

Brusselles 5. L'*Echo de Bruxelles* annunzia che la figlia primogenita del Re Leopoldo sposerà un Principe austriaco.

Roma 6. *(Camera)*. *Minghetti* annunzia che in seguito al voto della Camera, contrario alla legge sull'istruzione obbligatoria, il ministro dell'istruzione pubblica diede le sue dimissioni.

Il Re le accettò, ed incaricò il ministro dell'interno dell'*interim* del portafoglio dell'istruzione.

Roma 6. *(Continuazione della Camera)*. Sono convalidate le elezioni del 3.° Collegio di Genova e Sanvito, signori De Amezaga e Cavalletto.

Si riprende la discussione generale della legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso.

Pericoli appoggia il progetto ravvisando in esso un evidente miglioramento nelle pubbliche relazioni tra gli Istituti di commercio privati; fa alcune eccezioni, propone che si presenti fra non molto, insieme alle riforme amministrative tributarie, un progetto per provvedere all'abolizione del corso forzoso, non con ammortizzazione, ma tutto ad un tratto, dal qual sistema attende grandi vantaggi.

La seduta continua.

Versailles 5. L'Assemblea decise con voti 340 contro 329 di discutere immediatamente un emendamento di Leon Say che propone di diminuire di 50 milioni la cifra di ammortamento. Si è letta la lettera del governatore di Parigi, che chiede l'autorizzazione di mettere sotto processo Bloncour Melil, deputato della Martinica, incolpato di partecipazione all'insurrezione della Comune. L'Assemblea nominerà sabato la Commissione per esaminare la domanda.

Londra 5. Wolseley annunziò che il Re degli Ascianti accettò le condizioni della pace; restituì i prigionieri bianchi e pagherà 200,000 sterline.

Nelle elezioni a Chelsea alcune persone gridarono: viva Bismarck. Il candidato sir Henry Soase disapprovò queste grida, dicendo che voleva la libertà dei Cattolici, perchè voleva la libertà dei Protestanti. Soggiunse ch'è in favore della Frania e contro coloro che strapparono l'Alsazia e la Lorena; ch'è contro un uomo che vuole impedire a questo grande paese di riprendere il suo posto fra le nazioni, e vuole dettare leggi sulla stampa anche fuori delle frontiere della Germania. *(Applausi)*

Ultime.

Vienna 6. Il governo ha presentato quest'oggi alla camera dei deputati il progetto di legge sui cangiamenti da operarsi nella convenzione colla ferrovia meridionale e relativamente alla costruzione del porto di Trieste.

Londra 6. In seguito al risultato delle elezioni sfavorevoli ai liberali, il ministro Gladstone darà la sua dimissione.

Costantinopoli 6. Il principe Isedin s'ammalò gravemente di febbre scarlatina.

Londra 6. Da 420 elezioni risultarono eletti 227 conservativi e 193 liberati.

A Hanly, Wolverhampton e Askenton ebbero luogo dei serii disordini. Diverse persone vennero uccise e ferite.

Il *Times* dice che il risultato delle elezioni fa prevedere che Gladstone darà la sua dimissione ancora prima dell'apertura del Parlamento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 febbraio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	760.3	758.7	759.6
Umidità relativa . . .	65	61	59
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione	N. N. E.	O. S. O.	calma
Vento { velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	2.0	6.8	3.0

Temperatura { massima 7.8 / minima — 1.2

Temperatura minima all'aperto — 5.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 febbraio

Austriache	194.3[4	Azioni	139 —
Lombarde	92.3[4	Italiano	58.3[8

PARIGI 5 febbraio

Prestito 1872	93.67	Meridionale	—.—
Francese	58.47	Cambio Italia	14.5[8
Italiano	59.35	Obbligaz. tabacchi	471.25
Lombarde	351.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	3970.—	Prestito 1871	—.—
Romane	62.—	Londra a vista	25.22.1[2
Obbligazioni	166.—	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	177.50	Inglese	92.1[4

LONDRA, 4 febbraio

Inglese	92.3[8	Spagnuolo	13.1[8
Italiano	59.—	Turco	38 3[4

FIRENZE, 6 febbraio

Rendita	69.70.—	Banca Naz. it. (nom.)	2092.—
» (coup. stacc.)	67.20.—	Azioni ferr. merid.	428.—
Oro	23.35.—	Obblig. » „	215.—
Londra	29.28.—	Buoni » „	—.—
Parigi	117.1½.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	66.1[2.—	Banca Toscana	1619.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	842.50
Azioni »	858.—.—	Banca italo-german.	272.—

VENEZIA, 6 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio p.p., pronta da —.— a 69.70, e per fine corr, da —.— a 69.75.

Da 20 franchi d'oro da	L. —.—	a	23.34	
Banconote austriache	» 2.58 1[4	»	2.58 1[2 p.f.	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L.	69.70	a L.	69.75
» » » 1 luglio	»	67.55	»	67.50

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 276.50	a	277.—
Pezzi da 20 franchi	» 23.33	»	23.34
Banconote austriache	» 258.25	»	258.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 6 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.33 —	5.34 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.03. —	9.04 —
Sovrane Inglesi	»	11.38	11.39
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	107.—	107.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 5	al 6 feb.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.60	69.60
Prestito Nazionale	»	74.70	74.65
» del 1860	»	104.—	102.75
Azioni della Banca Nazionale	»	980.—	979.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	236.25	236.25
Londra per 10 lire sterline	»	113.20	113.—
Argento	»	107.—	107.—
Da 20 franchi	»	9.04 1[2	9.04. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 7 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.50	ad L.	28 05
Granoturco	»	»	17.40	»	18.88
Segala nuova	»	»	17.—	»	17.25
Avena vecchia in Città	» rasata	»	12.10	»	12.25
Spelta	»	»	—.—	»	33.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	33.50
» da pilare	»	»	—.—	»	17.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.85
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	44.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	33.—
» alpigiani	»	»	—.—	»	36.25
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir.°	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

ad N. 18. 2

Municipio di Ciseriis

AVVISO

Nell'odierno esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada Tabaros che mette al confine del territorio di Tarcento, di cui l'avviso 19 gennaio a. c. si procedette al provvisorio deliberamento a favore del miglior offerente Foschia Giovanni fu Pietro di Ciseriis verso il prezzo ridotto, d'asta ch'era di L. 5483.73, a L. 5409.73.

Si previene pertanto che il termine per presentare offerte di ribasso, non mai però inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato fino al punto di mezzodì preciso del 12 corrente febbraio.

Restano poi ferme le condizioni e le formalità stabilite col precedente Avviso 19 gennaio a. c. succitato. — Non venendo presentate entro il prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore del sig. Foschia Giovanni fu Pietro predetto.

Ciseriis 4 febbraio 1874

Il Sindaco
SOMMORO.

---

al N. 41. 1

Municipio di Pasian di Prato

AVVISO

Per ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne del villaggio di Pasian di Prato. Costruzione di un nuovo stagno nell'interno di Pasian di Prato. Riordino delle cunette nell'interno di Colloredo di Prato, che con verbale odierno l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore del sig. Degano Giuseppe di Pietro di Pasian di Prato con tutte le condizioni del capitolato e pel correspettivo di L. 2882.93.

Nel termine di giorni 8, da decorrere da oggi che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 12 febbraio corrente chiunque potrà presentare in questa Segreteria la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo, accompagnata dai certificati di deposito e di idoneità, prescritti nell'Avviso d'Asta del di 18 gennaio 1874.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa verrà aperto il nuovo incanto, che rimarrà definitivamente deliberato a favore di colui che farà miglior partito.

Si previene che il capitolato e perizia i quali dovranno far parte integrante del contratto da stipularsi, sono ostensibili a chiunque in quest'Ufficio Municipale ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

Pasian di Prato, 4 febbraio 1874.

Il Sindaco
L. ZOMERO

N. 46. 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a delibera consigliare 8 ottobre 1873 il giorno 15 febbraio andante avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Englaro Daniele Sindaco un'asta per deliberare al miglior offerente:

a) La radicale sistemazione del tronco di strada che dal Ponte sul Pontaiba mette sull'argine fra le Torri per l'estesa di metri 941.90.

b) La radicale costruzione del tronco stradale che dall'argine fra le Torri giunge al passo del Moscardo per l'estesa di metri 586.80.

L'asta sarà aperta per entrambi i lavori sul dato di it. L. 11606.94.

Il lavoro dovrà essere compito entro l'anno corrente 1874.

2. Il prezzo di delibera verrà pagato in tre eguali rate, scadibili la prima a metà lavoro, la seconda entro l'anno 1874, e la terza entro marzo 1875.

3. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

4. Il progetto ed i quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Paluzza dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. L. 1160.70 ed esibire il voluto attestato d'idoneità.

6. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Paluzza li 30 gennaio 1874.

Il Sindaco
ENGLARO DANIELE

Il Segretario
Barbacetto Osvaldo

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all' esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura; vantaggio molto più importante dell' economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannose l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squillibra ad un tratto la temperatura, e per talsquilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo,* la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa *sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffati come* dall'*art.* 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.